

## **l'Unità mobile**

### **LEZIONI DI SATIRA**

Francesca Fornario, nostra instancabile supporter e collega, ha spiegato l'arte della satira Bobo si sarebbe complimentato



### **OFFLAGA DISCO PAX**

Li ritroverete oggi sul palco di Carpi, ma ieri a Catomes Tot è stato con noi Max Collini che si definisce «voce, testi e ideologia a bassa intensità» della band più pestifera d'Italia



I lettori intervengono all'incontro con l'Unità a Reggio Emilia

## **Intervista a Gianni Rinaldini**

# «Il successo della Lega? È segnale della gravità della crisi a sinistra»

**ANDREA CARUGATI**

INVIATO A REGGIO EMILIA  
acarugati@unita.it

La crisi, con le sue dimensioni, produce un disagio sociale che oggi non trova risposta in un progetto politico alternativo della sinistra. Per questo la Lega ha avuto risultati così impressionanti anche in Emilia, dove il tessuto democratico e progressista è fortemente radicato». Gianni Rinaldini, leader della Fiom, reggiano doc, arriva al centro sociale «Catomes Tot», nel cuore di Reggio Emilia, all'appuntamento dell'Unità mobile. Ed entra subito nel vivo delle questioni che ci hanno spinto a questo sceglie-

re l'Emilia come tappa del nostro viaggio in Italia.

### **Il voto alla Lega è un figlio diretto della crisi?**

«Delle dimensioni di questa crisi. In un'altra epoca una crisi del genere sarebbe finita con una guerra. Oggi non ci sono risposte, a differenza degli Usa degli anni Trenta, in grado di mettere mano a ipotesi di riforma sociale e istituzionale. Oggi siamo immersi in una guerra commerciale, gli uni contro gli altri. Ci aspetta una fase lunga di instabilità, altro che crisi alle spalle. Un altro salasso imposto dai vincoli che Bce e Unione europea, sotto la guida della Germania, imporranno per rientrare dal debito pubblico: la Grecia parla a tutti. Sei mesi fa in quel paese ha vinto la sinistra...ma anche quel governo sarà costretto a

un massacro sociale per uscire dall'angolo». **Torniamo in Emilia. Il modello di welfare e buon governo di questa regione non può essere un argine alla crisi e al disagio sociale?**

«Il modello emiliano vive dell'eredità di un passato che ha prodotto grandi cose, a partire dai servizi sociali. Ma quelle novità nascono dentro un contesto sociale, a una partecipazione dal basso. Oggi non c'è nessuna novità in grado di fare scuola a livello nazionale e internazionale».

### **Le elezioni recenti cosa insegnano al centrosinistra emiliano?**

«Di fronte ai segnali evidenti delle urne non vedo alcun segnale di ripensamento nella politica e neppure nel sindacato. Eppure è un'illusione pensare che si potrà ricominciare come prima, le disuguaglianze peggioreranno. Serve umiltà per rovesciare il modello blairiano che ha egemonizzato la sinistra europea negli ultimi 15 anni, penso alla precarizzazione, alle privatizzazioni... Senza un progetto credibile di alternativa il disagio sociale rischia di portare con sé una carica impressionante di violenza e disperazione. Nelle fabbriche è palpabile, i suicidi ne sono un chiaro indicatore. Un distacco che non si recupera con un giretto ai cancelli alla vigilia delle elezioni...».